



ODG

N. 48

Adozione della proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) - Regione Piemonte parte attiva nell'attivazione clausole di deroga previste dalla Direttiva UE Ambient Air Quality Directive (AAQD)

Presentato da:

RAVELLO ROBERTO SERGIO (primo firmatario) 09/11/2024, GODIO GIANLUCA 11/11/2024, BORDESE MARINA 11/11/2024, BINZONI ALESSANDRA 11/11/2024, ZAPPALA' DAVIDE EUGENIO 11/11/2024, RAITERI SILVIA 11/11/2024

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 11/11/2024

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO n. 48

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 87 del Regolamento interno*

Collegato alla proposta di deliberazione n. 16 recante "Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA)"

OGGETTO: *Adozione della proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) – Regione Piemonte parte attiva nell'attivazione clausole di deroga previste dalla Direttiva UE Ambient Air Quality Directive (AAQD).*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- la Commissione europea, con la direttiva 2008/50/CE, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, ha istituito un quadro normativo unitario e vincolante in materia di valutazione e di gestione della qualità dell'aria, in ottica di salvaguardia della salute umana e ambientale;
- la richiamata direttiva è stata recepita dallo Stato italiano con il decreto legislativo n. 155 del 13 agosto 2010;
- con deliberazione del Consiglio regionale (DCR) n. 364-6854 del 25 marzo 2019, in coerenza con i disposti del richiamato d.lgs. 155/2010, è stato approvato il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA),

aggiornando l'allora vigente Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria;

- il decreto legge 12 settembre 2023, n. 121 "Misure urgenti in materia di pianificazione della qualità dell'aria e limitazioni della circolazione stradale" convertito, con modificazioni, dalla legge n. 155 del 6 novembre 2023, ha stabilito per alcune Regioni, tra cui il Piemonte, l'obbligo entro 12 mesi di aggiornare i rispettivi Piani di qualità dell'aria, modificando ove necessario i relativi provvedimenti attuativi, alla luce dei risultati prodotti dalle iniziative già assunte per la riduzione delle emissioni inquinanti;
- con deliberazione della Giunta regionale, n. 23-7444 del 13 settembre 2023 sono state approvate le disposizioni in attuazione del citato decreto a supporto delle attività finalizzate ad aggiornare il Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA);
- la Giunta regionale, con DGR n. 1-156 del 12 settembre 2024, ha adottato la proposta di "Aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA)" in esito alla procedura di valutazione ambientale strategica (VAS);

Appurato che

- con la medesima deliberazione, la Giunta regionale ha disposto che, ai sensi e per gli effetti del decreto legge n. 121 del 12 settembre 2023, le misure di salvaguardia, di cui all'art. 26 delle Norme di attuazione della suddetta proposta, hanno effetto dalla data di pubblicazione sul BURP e restano in vigore fino alla data di approvazione del piano per un periodo non superiore a ventiquattro mesi, in previsione di approvazione da parte del competente organo consiliare;

Evidenziato che

- oggi il Consiglio Regionale, con senso di responsabilità, chiude l'iter in esame, adottando definitivamente la proposta di aggiornamento del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA);
- nel farlo, non sfuggono gli effetti potenzialmente critici in ordine alla competitività delle imprese e, più in generale, alla qualità della vita dei cittadini, soprattutto all'interno di un processo giocoforza accelerato dalle scelte europee in ottica green;
- per di più, non sfugge nemmeno il fatto che in Piemonte, per la sua particolare conformazione orografica, ogni azione volta ad abbattere la concentrazione di inquinanti in atmosfera crea mediamente un quinto degli effetti riscontrabili in aree con un grado ordinario di rimescolamento dell'aria;
- la letteratura è concorde nel dimostrare la difficoltà a rispettare i limiti di qualità dell'aria discendenti dalle direttive europee in Piemonte e, più in generale, nel Nord Italia a causa della configurazione orografica e delle sue caratteristiche meteo-climatiche, pur a fronte di un relevantissimo decremento delle emissioni avvenuto negli ultimi 20 anni;
- nel 2022, un articolo pubblicato sulla rivista scientifica Atmosphere (Robotto, A.; Barbero, S.; Bracco, P.; Cremonini, R.; Ravina, M.; Brizio, E. Improving Air Quality Standards in Europe: Comparative Analysis of Regional Differences, with a Focus on Northern Italy. Atmosphere 2022, 13, 642) riportava che, durante la stagione fredda, la dispersione degli inquinanti nel bacino del Po è tre-cinque volte meno efficiente rispetto al Nord Europa a causa di una minore velocità del vento, altezza dello strato limite planetario (PBL) inferiore e alta pressione atmosferica. Tant'è che anche durante il lockdown del 2020, sebbene le emissioni di NOx e PM siano fortemente diminuite, le concentrazioni di PM10 sono rimaste elevate;
- pare pertanto indispensabile, al netto del passaggio odierno, individuare una timeline di largo respiro che possa calmierare il più possibile gli

effetti, sul tessuto sociale e produttivo, dei prossimi step di recepimento e rispetto dei parametri in tema di qualità dell'aria;

Evidenziato altresì che

- a ottobre è stata approvata dal Parlamento europeo, dopo un lungo processo di revisione durato due anni, il testo finale della nuova Direttiva sulla qualità dell'aria, la Ambient Air Quality Directive (AAQD), che andrà a sostituire la precedente Direttiva 2008/50/CE;
- una volta pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale Ue, gli Stati membri avranno 2 anni di tempo per il suo recepimento ed entrerà in vigore il 1° gennaio 2020;
- tale Direttiva, nell'introdurre nuovi e più stringenti standard vincolanti di qualità dell'aria, prevede alcune clausole che consentiranno ai paesi membri di derogare dai nuovi obblighi;
- in particolare, i Paesi UE potranno chiedere di posticipare il raggiungimento dei livelli di qualità dell'aria di 5, 7 o 10 anni a seconda di alcune condizioni di partenza;
- l'estensione di 10 anni (fino al 2040) riguarda quegli Stati che dimostrano di non poter raggiungere i nuovi standard a meno di intervenire pesantemente sui sistemi di riscaldamento domestico e, allo stesso tempo, che gli alti valori di inquinamento dell'aria dipendono da condizioni climatiche e orografiche particolari;
- l'Italia, la Pianura Padana e, nella fattispecie, il Piemonte sembrerebbero rientrare appieno all'interno di tale casistica;

IMPEGNA
la Giunta regionale

- a farsi parte attiva nell'accesso alle clausole di deroga previste dalla Direttiva UE Ambient Air Quality Directive (AAQD), con l'obiettivo di perseguire il raggiungimento degli standard di qualità dell'aria previsti limitando il più possibile gli impatti negativi di tale processo sulla vita dei cittadini e sulle attività produttive regionali.